

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00034632

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100034632

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione In alto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ritratto di Filippo Albera

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Novara

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia ospedale

LDCN - Denominazione Ospedale Maggiore della Carità, USL 51

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Corso Mazzini, 18

LDCS - Specifiche Cortile d'onore, piano primo, loggia, lato meridionale.

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1850

DTSF - A	1865
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Argenti Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1810/ 1876
AUTH - Sigla per citazione	00002999
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	80
MISL - Larghezza	60
MISP - Profondità	30
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Sporcizia diffusa.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il busto ripropone le fattezze del benefattore; è collocato su un basamento a rocchetto. Il sacerdote è raffigurato in abiti religiosi, con un ampio mantello che gli copre le spalle.
DESI - Codifica Iconclass	31 A 71 : 61 B 11 2 (FILIPPO ALBERA) 11 (+53)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani. Personaggi: Filippo Albera. Abbigliamento religioso.
	La tipologia monumentale è presente nel complesso solo per celebrare il sacerdote dell'ordine dei Cappuccini Filippo Albera; il monumento è eretto non solo per adempiere alle norme prescritte dalla delibera del 1848 (commentata nella scheda cartacea n.4), ma anche per testimoniare la riconoscenza al religioso "che dopo la soppressione del suo convento stette per 40 anni al servizio spirituale di questo Pio luogo e meritò di essere chiamato il padre dei poveri" (C. Negroni, Istituti novaresi di pubblica istruzione e beneficenza, in Monografie Novaresi, Novara 1877 s.d., p. 122). IL donatore depositava in data 19 luglio 1833 presso l'ospedale £. 6000, assegnando alla chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo un legato per 6 messe annue (Archivio Storico Diocesano di Novara, Visita pastorale Gamba (1911), Origine e descrizione dei legati e anniversari e messe lette lasciati alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arc. nell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara tomo 472). Il cronista dell'articolo del 1865 comparso su "La Verità" assegna la realizzazione del

NSC - Notizie storico-critiche

monumento a Giuseppe Argenti, scultore molto attivo in zona fino al 1876 e figura artistica novarese fondamentale per l'apparato decorativo del complesso in questione. Si deve infatti ad una sua probabile collaborazione con gli amministratori dell'Ente la definizione del progetto generale ideato a partire dalla metà del secolo XIX (la datazione più antica pervenuta è il 1852, data del ritratto del sacerdote Galvagna dell'Argenti). La presenza di questo scultore fra i primi artisti attivi all'Ospedale - che si uniforma in questo modo ad un modello di decoro civico sperimentato nei medesimi anni dall'Amministrazione municipale - annovera i busti e le medaglie dei benefattori tra le significanze della scultura ottocentesca novarese. La collocazione geografica della città comporta una dipendenza dall'area lombarda a cui solo nella seconda metà del XIX secolo si sostituiscono gli orientamenti più eclettici legati alla cultura torinese; l'Argenti appartiene infatti ad una famiglia di scarpellini lombardi ed approda a Novara intorno al 1824 come collaboratore di Pompeo Marchesi. E' autore di numerose opere raffiguranti soggetti di vario genere, ma caratterizzate da un buon livello produttivo anche nelle sculture meno impegnative. Nel corso di circa 50 anni di attività realizza sculture "di rappresentanza" per i più importanti edifici pubblici civili e religiosi, monumenti funebri, soggetti profani, realizzazioni plastiche per camini e saloni in città e nel territorio (è documentata una sua scultura per la parrocchiale di S. Maria Maggiore). Le sue opere, impostate su modelli accademici lombardi, determinano l'aderenza alle medesime indicazioni di quasi tutta la scultura novarese dal 1840 al 1870 e continueranno la matrice neoclassica importata in zona dalle opere dei Collino, di Gaetano Monti, di Marchesi e continuata da Gerolamo Rusca e dall'Argenti stesso. Il monumento al sacerdote Albera è un riscontro diretto di queste indicazioni: composto con pochi elementi architettonici, si avvale di decorazioni tratte dal repertorio neoclassico e mantiene un equilibrio di volumi e ombre. Il soggetto rappresentato è molto diffuso e propone uno scontato repertorio figurativo: delle tre figure quella che risalta meglio è il sacerdote, avvolto in un ampio mantello che cade a pieghe fortemente chiaroscurate e interpretato con un aspetto caritatevole. Il vecchio ed il fanciullo sono invece rigidi e privi di dinamicità, realizzati con attenzione nella resa delle masse muscolari. Nel busto ritratto ritornano i caratteri della scultura dell'Argenti: volumi definiti, chiarezza nella disposizione dei piani, ma intensità nello sguardo che conclude il modellato del volto.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Novara

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 47842

FTAT - Note

Veduta frontale

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTT - Denominazione	Visita pastorale Gamba (1911), Origine e descrizione dei legati e anniversari e messe lette lasciati alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arc. nell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara
FNTD - Data	1911
FNTN - Nome archivio	Novara, Archivio Storico Diocesano
FNTS - Posizione	Tomo 472
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Negroni C.
BIBD - Anno di edizione	1877
BIBN - V., pp., nn.	p. 222
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Mongiat E.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	[Continua da NOTIZIE STORICO CRITICHE] Ferrante Nazari - in assenza di figli maschi - con testamento datato 26 maggio 1624 lascia l'Ospedale erede universale dei propri beni; grazie a questa donazione la Congragazione di Carità entrò in possesso dei ricchi poderi di Cameriano, Casalino, Ponzana (G. B. Morandi - S. Ferrara, L'Ospedale Maggiore della Carità di Novara. Memorie storiche, Novara 1907, p. 68). La scultura venne eseguita nel 1861 da Giuseppe Cassano (Archivio di Stato di Novara, Eredità e legati, Fondo Archivio Storico Ospedale Maggiore della Carità, cart. 105) il quale l'11 novembre dello stesso anno ricevette un pagamento di £. 600. Il Cassano - che va considerato una presenza continuativa nella realizzazione di questo pantheon cittadino la cui realizzazione si estese fino al 1950 - propone il benefattore in un atteggiamento solenne, ma percorso da una vivacità espressiva che, pur mantenendo una rigida

struttura compositiva, si esprime nel chiaroscuro del panneggio e del manto che attraversa diagonalmente il petto e nell'intensità psicologica dello sguardo.